

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 156

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

P. BETTONI G. DOMENICO

di Salò. Già dei Carmelitani Scalzi, passò con dispensa ai Somaschi. Professore alla Salute di Venezia il 20 luglio 1739. Fu predicatore a Genova, vicerettore nel collegio di Cividale e nell'Ospedaletto di Venezia, confessore a Salò, a Verona, in Brescia sua patria.

Nel 1748 negli Atti Capitoli Provinciali sono notate le sue benemerenze nell'amministrazione di S. Giustina di Salò. Difatti P. G. Dom. Bettoni dimorò molti nel collegio di S. Giustina di Salò, di cui fu più volte Preposito, e precisamente negli anni: 1744-1749; 1754-1757; 1760-1763; 1768-1771. Negli anni intermedi vi fu vicepreposito.

Dopo le famose leggi della Repubblica veneta sui regolari, e la sistemazione delle scuole, le singole entità religiose furono sottoposte a un rendiconto, per esaminare la loro consistenza morale, didattica e finanziaria. Si verrà alla legge della soppressione dei conventi nel 1774, a cui soggiacque anche la casa di Salò. Intanto ci sono relazioni benevole da parte delle autorità civili in favore dei Somaschi di Salò.

Eccone alcune:

" 3 agosto 1769 - Si fa fede per la Cancelleria di questa Comunità di Salò, sì come introdotti anticamente circa l'anno 1686 li RR. PP. Somaschi per assistere all'occorrenze della chiesa per li sussidi spirituali, e per l'educazione della gioventù, hanno li medesimi nel collegio di S. Giustina, da essi posseduto, corriposto alle due funzioni coll'assistere con zelo alle opere pie nella loro chiesa di S. Giustina, ed all'educazione della gioventù, continuando tuttora a faticare nella loro chiesa con zelo ed esemplarità, né essendo il collegio suddetto di alcun peso o aggravio a questa popolazione, atteso che non fanno i PP. Somaschi questue - Giuseppe Muracca cancell. della Comunità di Salò in fede "

" 2 agosto 1769 - Si fa fede dagli infrascr. SS. Sindaco e Deputati di questa magn. Patria di Riviera, siccome nel 1666 sotto il giorno 15 marzo fu presa Parte nel magn. Gen. Consiglio della mde. di procurare, che

li RR. PP. Somaschi del ven. collegio di S. Giustina avessero l'impegno di far le scuole pubbliche a beneficio e per l'educazione dei figliuoli della Riviera, che fu anche a tal oggetto redificato il collegio sudd. dando poscia anche esecuzione da d. Padri coll'aprirmento delle scuole

medesime. Che detti RR. Padri si esercitano in pie e lodevoli opere a be-  
neficio egualmente della gioventù, e di questi popoli, e che non aggra-  
vano in conto veruno il paese - Firma ".

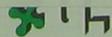
Attestato dei Consoli di Salò: " La verità fu ed è, che tanto al tempo  
passato, quanto di presente da quelli ven. Padri vengono nelle loro chie-  
se ascoltate le confessioni, e si fanno pure le Comunioni, che viene dal-  
la chiesa stessa levato il SS. Sacramento e quello portato alli infermi  
della contrada ivi consegnato in occasione di bisogno tanto di giorno,  
quanto di notte - 3 agosto 1769 - Firma "

Attestato di due cittadini di Salò: " 3 agosto 1769 - La verità fu ed è  
che li RR. Padri del collegio di S. Giustina in Salò hanno per il passa-  
to ed in presente fatto scuola a poverelli, ed inoltre hanno pure fatto  
scuola al fratello del N.H. Sig. Iseppo Pizzamano, ed alli figlioli pu-  
re del N.H. Sig. Pietro Antonio Trevisan furono ambi qui Provveditori in  
Salò. Tanto hanno deposto e depongono per essere la pura verità - Firma"  
( I predetti documenti sono tratti da Arch. Collegio S. Giustina in  
Salò - copia in ASPSG. ) come pure il seguente:

Prima di partire per la mia Chiesa, preparo il viatico non del viaggio, ma del soggiorno, cioè libri, e notizie, che possano servire ai miei studii, e specialmente il disegno di confutare Marc'Antonio De Dominis. Perciò avidamente sospiro i lumi, che V.S.Ill.ma può suggerirmi; e perché nell'ultima sua sommamente cara, e tanto più cara, quanto più lunga lettera, mi accennò l'impiego, che per tre mesi deve avere in servizio di S.A., e mi aggiunse, che s'io mi fossi fermato costì per un sol giorno, mi haverebbe favorito; io ho pensato di valermi di questa gratiosa espressione, e sostituire in mio luogo il P. Maestro Bombagini, il quale ( come spero nella benignità di esso ) sarà pronto a ricevere, e scrivere in tutte l'ore ciò che V.S.Ill.ma vorrà dettare in materia tanto importante a me, e di tanto merito a chi vi concorra, come ben vede la prudenza, e la pietà di V.S. Ill.ma, a cui non volendo rapire il tempo pretiosissimo, offero tutto il mio, cioè tutta la mia vita per servirla. Per fine la supplico ad humiliare il mio ossequio a S.M.S. ( se non é temerità ) ecc.

Venezia 14.....1679

Scritta la presente mi é avvenuto l'incontrarmi nelle lettere del Boccellini stampate ultimamente per opera del Leti. S'immagini V.S. Ill.ma con quanta avidità mi sia gettato sopra quelle due, che trattano del Dominis, e sepecialmente sopra quella che fa il racconto minuto dei successi di lui. Dio immortale! Così vien tradita la fede pubblica, e ingannata la posterità! Vi può esser traffico più ingiusto, e più nocivo all'umana società, quanto la vendita delle bugie! gran sacrilegio profanare una cosa tanto sacra, quanto é lo scriver historie. Non credo vi sia menzogna più sfacciata, romanzo più inverosimile negli Amadigi! Sono così certo che quelle lettere sono apocriefe, e suppositizie, come che il sol risplende. Ho letto in fronte ciò che scè di sé Marc'Antonio nei libri De Re-pubbl. ecclesiastica, nell' Palinodia, che ricantò in Roma; un altro suo libretto, che si stampò nel 1611 di Ottica, e Prospettiva; gli scogli del naufragio, che egli menziona nella sua abiurazione; ho corso altre memorie autentiche, et indubitate; contr. tutte queste sono le suddette lettere, le quali sono tessute di sciocchezze, e di falsità. Non finirei da scrivere, ma mi manca il foglio, e il tempo, e di nuovo la riverisco.



Fondamenti; sic de quali le P.<sup>e</sup> S. Marconi del Collegio di  
S. Sordana in Salò possono godere dalla pubblica Clemenza  
di non soffrire la disgrazia dell'evacuazione del loro Collo-  
gio quantunque non siano al numero della Conventualità voluta  
nella Parte 7 settembre 1768 -

Le P.<sup>e</sup> S. Marconi di Salò sono stati chiamati da questa  
Comunità, acciò che assistessero alla Scuola colle Conferenze  
e alla Scuola coll'educazione. Appare per parte nostra in  
questo Consiglio nel 1780. Ed essi hanno supplicato e sono  
attualmente a queste loro devise non solo a impiegare  
assistenza a Conferenziali, e anche coll'istruire il proprio  
figliuolo, à quali bene questo sono anche soverchi di  
vestito. Ciò si farà con tutto in caso di bisogno con po-  
giante del lavoro, e de' Beni de' figliuoli soverchiati.

Le detti P.<sup>e</sup> sono stati confermati in loro da Ducale il  
rev.<sup>o</sup> D. Dono Enrico nel 1730 - con cui si derogò alla parte  
1705 - ma inibire a Regolani l'acquisto dell'istesso  
si accorda a quei di S. Sordana di poter comprare i fondi  
del D. Danovici per poter habitare il collegio.

Dalla Parte 6 Maggio 1767 - in Progetti pure, de' il co-  
mune non eriga il numero della Conventualità nel col-  
legio con autorità pubblica. La cosa di S. Sordana è  
stata nel numero del Collegio del Meligione.

- 1.<sup>o</sup> Per istituzione della Congregazione, de' M. Piacenti dice  
Prepositus Collegii S. Sordani Salodij -
- 2.<sup>o</sup> Per Ducale del rev.<sup>o</sup> D. Dono Sordani ne fu fatto  
quale conferma i Capitoli di convenzione fatti tra questa  
Comunità, e il Collegio di S. Sordana per l'acquisto de' Pallidi  
Ludici, alla fabbrica della quale non concorre non solo  
la Comunità della Provincia, ma anche la pubblica misericordia  
con 1700 -
- 3.<sup>o</sup> Perchè qui è dato Collegio finitissimo per molti anni per il ...

Dei Nobili Conventi di Terra ferma e Foresteria.

Attualmente si è qualche istato col Capo della Patria per la rinnovazione delle Pubbliche Scuole.

Quantunque non si siano attualmente Conventi, sono alcuni anni, che li Comaschi fanno scuola per carità a' Dei poveri Figlioli, quali sovengono anche con vestiti e vestite, il che si moverà con giurate fedi.

Allorché non vi sia Conventualità la Chiesa di S. Giustina è affrettata con tutta l'attenzione. Affluenza grandissima a Confessionali. Luminata, e più Messe si cantano all'anno. Novene: Apparizioni del Venerabile, ed altre opere di pietà. Al tutto senza cavalle che girino, e senza cerca di Limosine.

Non sono di aggravio ad alcuno, anzi fanno ogni settimana la Limosina del pane a' pupucini ed a' Minori Osservanti, e si Distribuiscono certa data somma di danaro a' vecchi.

Tutte le dette cose sono fedelmente apposte, e si faranno constare ad evidenza con fedi giurate del Clero, della Comunità della Patria e con i reverenti favorvoli della presente, e precedenti Curie.

nel 1772 P. Bettoni passò a dirigere il collegio di Verona; fino al 1779.

Ritiratosi in patria, morì nel collegio di Brescia il 6 dic. 1791.

giò di S. Giustina, da essi posseduto, corriposto alle due funzioni col-  
l'assistere con zelo alle opere pie nella loro chiesa di S. Giustina,  
ed all'educazione della gioventù, continuando tuttora a faticare nella  
loro chiesa con zelo ed esemplarità, né essendo il collegio suddetto di  
alcun peso o aggravio a questa popolazione, atteso che non fanno i PP.  
Somaschi questue - Giuseppe Muracca cancell. della Comunità di Salò in  
fede "

" 2 agosto 1769 - Si fa fede dagli infrascr. SS. Sindaco e Deputati di  
questa magn. Patria di Riviera, siccome nel 1666 sotto il giorno 15 mar-  
zo da presa Parte nel magn. Gen. Consiglio della mde. di procurare, che

li RR. PP. Somaschi del ven. collegio di S. Giustina avessero l'impegno  
di far le scuole pubbliche a beneficio e per l'educazione dei figlioli  
della Riviera, che fu anche a tal oggetto radificato il collegio sudd.  
dando poscia anche esecuzione da d. Padri coll'aprirmento delle scuole